I primi spiragli di ripresa ma 30 mila non cercano più un posto

Dati contrastanti nell'analisi di Camera del Lavoro sull'occupazione nella Città Metropolitana. Dopo il lockdown in alcuni settori sono ripartiti i contratti di avviamento. Ma molti di quelli rimasti senza impiego si sono arresi alla disoccupazione

di **Matteo Pucciarelli**

La curva discendente in realtà era cominciata prima dell'epidemia ma, nonostante i due mesi di lockdown semi-totale, l'economia della Città Metropolitana milanese sembra reggere l'urto meglio del previsto: del resto nel 2019 l'indicatore del lavoro in quest'area del Paese fornito da Istat parlava di un tasso di occupazione del 70,6 per cento, contro la media italiana del 59.

I dati riferiti agli avviamenti al lavoro dallo scorso febbraio al mese scorso, forniti dall'Istituto di statistica e successivamente elaborati dalla Camera del Lavoro, consegnano un quadro generale un po' meno negativo delle previsioni. Addirittura il tasso di disoccupazione è rimasto invariato rispetto al 2019, fermo al 6 per cento. Anche se nella lettura complessiva bisogna tener di conto di un altro numero ancora: dei 40 mila che comunque hanno perso il lavoro, 30 mila non si sono ancora rimessi a cercare un'occupazione. Finendo insomma nel limbo del tasso di mancata attività, cosa ancora diversa rispetto a quello di disoccupazione: salito infatti dal 10 all'11 per cento. Comunque sia, «a partire dai primi giorni di maggio la curva degli avviamenti torna a salire – spiega il report della Cgil – non in modo continuo e nemmeno per tutti i settori di attività, ma ugualmente in grado di indicare nuovi scenari e prospettive diverse attraverso le quali immaginare le condizioni della ripartenza e le politiche necessarie a supportare un diverso sistema produttivo». Inoltre a crescere, subito dopo il lockdown, «sono stati soprattutto gli avviamenti a tempo indeterminato. Se anche questo dato troverà conferma nelle dinamiche future, il volume dei licenziamenti dopo il blocco imposto dalla legge, potrebbe essere ridimensionato», annota Antonio Verona del centro studi della Camera del Lavoro.

I settori

Agli estremi della forbice delle nuove assunzioni, ci sono le costruzioni e il sistema alberghiero. Nel primo caso gli avviamenti sono praticamente tornati quelli di inizio febbraio; nel secondo caso la linea è piatta, rasente le zero. Il rinvio degli eventi e la limitazione degli spostamenti è un problema globale, ma per la Milano post-Expo che si era riscoperta capace di attrarre il turismo di massa è un rimbalzo doloroso. Segnali di sostanziale tenuta nella manifattura, nei servizi informatici e nella logistica: questi ultimi due oltretutto non si erano mai fermati davvero.

Adesso «spetta alla politica consolidare questi trend – spiega il dossier – rimuovendo le cause che hanno determinato il calo precedente il lockdown e introducendo, al tempo stesso, investimenti strutturali nel campo della scuola, dell'edilizia, della sanità, capaci di rispondere ai nuovi bisogni e di richiamare ulteriori investimenti in grado di alimentare un indotto caratterizzato da stabilità, inclusività e buon lavoro».

Il mondo artigiano

Nel frattempo sul fronte degli ammortizzatori sociali va registrato il ritardo di mesi, ancora, per il settore artigiano. Nella sola provincia di Milano ci sono ancora 19.235 lavoratori del comparto che attendono una quota delle prestazioni richieste e previste in questi mesi, per un totale di 19 milioni di euro richiesti. Ad esempio il mese di marzo non è stato ancora neanche rendicontato. Va detto comunque che il pagamento della cassa integrazione dei lavoratori del comparto artigiano non è gestito direttamente dall'Inps, ma passa dal Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato (Fsba). Il grosso delle richieste sono arrivate dai settori dell'edilizia, degli alimentari, di "carta e cartotecnica, stampa ed editoria, fotografia e cinematografia". Tutte piccolissime imprese, con una media di tre dipendenti. «Questi dati – sottolinea il segretario generale dell'Unione Artigiani di Milano e Monza-Brianza, Marco Accornero – danno la dimensione del profondo stato di sofferenza vissuta dall'artigianato.

Edilizia e metalmeccanica sono tra i settori più colpiti e l'auspicio è che il superbonus del 110 per cento nel primo caso e la ripresa dell'export nel secondo agevolino i fatturati delle imprese e quindi l'occupazione, così come per tutti i comparti del resto. Ci aspettiamo che il governo sappia coprire al più presto le risorse mancanti per i pagamenti residui arretrati delle casse integrazioni che migliaia di lavoratori e famiglie attendono».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Il turismo**
Dopo la stagione d'oro degli anni del post Expo, il settore ha dovuto fronteggiare la crisi che ha azzerato le presenze straniere, i grandi eventi e le manifestazioni fieristiche con pesanti riflessi sull'occupazione

Emergenza per gli artigiani: quasi 20 mila non hanno ancora ricevuto tutta la cassa integrazione

I punti
Chi vede le prime luci e chi resta nel tunnel

1 Disoccupazione
Grazie alla ripresa degli avviamenti al lavoro il tasso di disoccupazione per settembre del 6 per cento invariato rispetto a quello dello scorso anno

2 Esclusi
Il dato più grave riguarda i 40 mila lavoratori rimasti senza occupazione. Trentamila di loro non hanno ancora iniziato a cercare un nuovo posto

3 I settori
Quello che ha registrato il maggior numero di avviamenti dopo la crisi il settore delle costruzioni, all'opposto quello alberghiero è vicino a zero

Il rapporto Cisl Lombardia

In 6 mesi persi 110 mila posti precari

A pagare in prima persona la crisi a seguito della pandemia, sono soprattutto i precari. Nello specifico, in Lombardia complessivamente si sono persi 110 mila posti di lavoro nei primi 6 mesi del 2020 a causa della pandemia. E come prevedibile, visto anche il blocco dei licenziamenti prorogato dal governo, la diminuzione degli occupati ha colpito esclusivamente i lavoratori con contratto flessibile, a tempo determinato.

Secondo i dati elaborati dalla Cisl regionale, le imprese a giugno, rispetto a un anno prima, sono calate di 5 mila unità. Tra gennaio e giugno di quest'anno si è verificata la flessione più grande dalla crisi del 2009 che ha interessato in particolare i settori del commercio e dei servizi. Tra aprile e giugno gli occupati in Lombardia sono scesi del 2,4 per cento. «Bisogna usare al meglio le risorse dall'Europa e il Mes – dice Ugo Duci, segretario generale di Cisl Lombardia – servono politiche attive per accompagnare i lavoratori in un mercato che non sarà più quello di prima».

Il report della Cisl sul mercato del lavoro post-Covid è accompagnato da uno studio sulla "Struttura produttiva e mercato del lavoro in Lombardia 2009-2019", che mostra la crescente e preoccupante precarizzazione del mercato del lavoro lombardo: tre occupati su quattro nel quinquennio 2015-2019 sono stati avviati al lavoro con contratti flessibili, il 51,5 per cento a tempo determinato, il 15,2 per cento in somministrazione e il 3,2 per cento con contratti a progetto. Invece, i contratti a tempo indeterminato sono stati il 26,6 per cento, il 3,3 per cento quelli di apprendistato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FERROVIENORD
FNM GROUP
FERROVIENORD S.p.A.
Avviso di proroga – CIG 8437899687
Proc. 0541-2020
Oggetto: Servizio di riparazione mediante saldatura ad arco elettrico di cuori monoblocco in acciaio fuso al manganese o di rotaia con profilo 60E1 E 50E5 in/tolti d'opera per la durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione del contratto.
Criterio: minor prezzo
Importo: Il valore stimato dell'appalto fino ad Euro 601.973,84 (euro seicentounmilanovecentosettantatre/84, oltre IVA, ed è così suddiviso:
• fino ad Euro 600.000,00 oltre IVA per l'esecuzione del servizio;
• Euro 1.973,84 oltre IVA, quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
Tale importo comprende i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato pari a Euro 300.000,00
Al punto **IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**
Anziché: Data: 09/10/2020 / Ora locale: 09:00
Leggasi: Data: 23/10/2020 / Ora locale: 09:00
Al punto **IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte**
Anziché: Data: 14/10/2020 / Ora locale: 14:00
Leggasi: Data: 28/10/2020 / Ora locale: 09:00
VS/lb
08/10/2020
FERROVIENORD S.p.a.
Il Direttore Generale
Dott. Enrico Bellavita

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIREZIONE E CENTRALE ACQUISTI
AVVISO DI GARA D'APPALTO
Questa Amministrazione rende noto di aver bandito una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione delle aree sistemate a verde in uso, a qualsiasi titolo, dall'Università degli Studi di Milano - CIG 8424802E88 - Numero di riferimento: SGa 20_263. Importo a base d'appalto: € 1.175.000,00 IVA esclusa. Le società interessate a partecipare alla procedura dovranno presentare l'offerta, secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara, entro le ore 16:00 del 30/10/2020. Il bando integrale è stato spedito alla GUUE il giorno 05/10/2020.
Milano, 09/10/2020.
DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI
LA RESPONSABILE - Dott.ssa Fabrizia Morasso

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON **MANZONI.**
SEMPLICEMENTE EFFICACE.
A.MANZONI & C. S.p.a
Via Nervesa, 21 MILANO
tel. 02574941 fax. 0257494860

VkVSIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMC0xNVQwNjo1MDo1NyMjI1ZFUg==